



Abbandono scolastico precoce e studenti con disabilità e/o bisogni educativi speciali

Rapporto sommario finale



EUROPEAN AGENCY
for Special Needs and Inclusive Education



ABBANDONO SCOLASTICO PRECOCE E STUDENTI CON DISABILITÀ E/O BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Rapporto sommario finale



L'Agenzia Europea per i Bisogni Educativi Speciali e l'Educazione Inclusiva (l'Agenzia) è un'organizzazione indipendente e autonoma. L'Agenzia è cofinanziata dai ministeri dell'istruzione dei relativi Stati membri e dalla Commissione europea, e sostenuta dal Parlamento europeo.



Cofinanziato dal
programma Erasmus+
dell'Unione europea

Il sostegno della Commissione Europea per la realizzazione di questa pubblicazione non comporta un'approvazione dei contenuti, i quali riflettono esclusivamente le opinioni degli autori. Pertanto, la Commissione non può essere ritenuta responsabile per qualsiasi uso possa essere fatto delle informazioni ivi contenute.

Le opinioni espresse in questo documento non rappresentano necessariamente il punto di vista ufficiale dell'Agenzia, dei suoi Stati membri o della Commissione.

A cura di: Garry Squires

È consentito l'uso di parti del testo purché accompagnato da una chiara dicitura della fonte utilizzata. Questo rapporto va citato come segue: Agenzia Europea per i Bisogni Educativi Speciali e l'Educazione Inclusiva, 2017. *Abbandono scolastico precoce e studenti con disabilità e/o bisogni educativi speciali: rapporto sommario finale.* (a cura di G. Squires). Odense, Denmark

Al fine di garantire una maggiore accessibilità, questo rapporto è disponibile in 25 lingue e in formato elettronico accessibile sul sito web dell'Agenzia: www.european-agency.org

Questa è una traduzione di un testo originale in inglese. In caso di dubbi sull'esattezza delle informazioni presenti nella traduzione, fare riferimento al testo originale in inglese.

ISBN: 978-87-7110-676-3 (elettronico)

© European Agency for Special Needs and Inclusive Education 2017

Segreteria
Østre Stationsvej 33
DK-5000 Odense C Denmark
Tel: +45 64 41 00 20
secretariat@european-agency.org

Ufficio di Bruxelles
Rue Montoyer, 21
BE-1000 Brussels Belgium
Tel: +32 2 213 62 80
brussels.office@european-agency.org



INDICE

INTRODUZIONE	5
CONTESTO	6
RISULTATI	6
Definire e confrontare l'ASP come risultato	6
Modellizzare l'ASP come un processo che coinvolge un complesso insieme di forze interagenti	9
Sistemi di monitoraggio e di allerta precoce	13
RACCOMANDAZIONI	15
OUTPUT DEL PROGETTO	18







INTRODUZIONE

L'abbandono scolastico precoce (ASP) è a grandi linee definito come il fenomeno riguardante giovani che abbandonano l'istruzione formale prima di aver completato l'istruzione secondaria superiore. L'Unione europea (UE) ha fissato l'obiettivo di ridurre l'ASP al 10 % in tutti gli Stati membri entro il 2020.

Tra il 2015 e il 2016, l'Agenzia Europea per i Bisogni Educativi Speciali e l'Educazione Inclusiva (l'Agenzia) ha condotto un progetto sull'abbandono scolastico precoce. La prima parte del progetto ha riguardato una rassegna della letteratura al fine di esaminare la ricerca con revisione paritaria (peer-review) condotta in Europa. È risultato evidente che la letteratura in merito alla ricerca in Europa era insufficiente. Si è quindi deciso di includere la letteratura di tutto il mondo, principalmente Stati Uniti e Australia, dove l'ASP ha una storia politica più lunga ed è stata al centro dell'interesse. La letteratura che collega l'ASP a studenti con disabilità e/o bisogni educativi speciali (BES) non è adeguatamente sviluppata. Tuttavia, è chiaro che gli studenti con disabilità/BES sono particolarmente a rischio di ASP. Ciò ha portato alla realizzazione del primo rapporto sul progetto, che ha descritto il modo in cui è stata effettuata la rassegna della letteratura e i principali risultati (Agenzia europea, 2016).

La seconda parte del progetto ha riguardato il confronto tra la politica dell'UE e la letteratura consolidata. Il secondo rapporto ha esaminato in che misura le politiche dell'UE riflettano gli elementi di prova reperiti nella letteratura (Agenzia europea, 2017). Il rapporto è giunto alla conclusione che la politica sia sostanzialmente in linea con i risultati della ricerca.

La rassegna della letteratura e il modo in cui è intesa nella politica hanno condotto alla fusione dei due approcci. Ciò ha portato allo sviluppo di un modello che può essere utilizzato in tutti gli Stati membri per comprendere cosa sta accadendo all'interno di ciascuno di essi. Può anche essere utilizzato localmente per aiutare i decisori a coinvolgere gli stakeholder e a sviluppare politiche per ridurre l'ASP. Questo approccio supera le variazioni nelle definizioni di ASP e disabilità/BES. Consente di prendere in considerazione la trasferibilità dei risultati della ricerca che potrebbero essere specifici per il luogo in cui è stata condotta la ricerca.

Il presente rapporto sommario finale delinea gli elementi di prova e le idee chiave. Ripropone il modello di riflessione sull'ASP evolutosi dai primi due rapporti, insieme alle principali raccomandazioni per i decisori.¹

¹ Per brevità, questo rapporto sommario non include citazioni della letteratura di fondo, in quanto queste sono troppo ampie. I due rapporti originali contengono un elenco completo della letteratura e dei documenti in materia di politica (Agenzia europea, 2016; 2017).



CONTESTO

Vi è consenso sul fatto che il completamento dell'istruzione scolastica secondaria superiore sia fondamentale per le opportunità di vita individuali, il benessere, la salute, l'occupazione e la riduzione del rischio di esclusione sociale. Il tasso di completamento della scuola secondaria superiore varia tra gli Stati membri dell'UE, con un tasso di ASP che oscilla dal 4,4 % al 21,9 % nel 2014. La riduzione dell'ASP è stata identificata come una priorità d'intervento, con l'obiettivo di ridurlo al 10 % in tutti gli Stati membri entro il 2020. Vi sono prove del progresso verso questo obiettivo, con il valore medio che scende dal 14,3 % nel 2009 all'11,1 % nel 2015. Gli studenti con disabilità/BES sono considerati vulnerabili nei confronti dell'ASP e ciò rappresenta un'ulteriore difficoltà per gli Stati membri. Rispondere agli studenti con disabilità/BES e migliorare il loro tasso di completamento scolastico è coerente con il più ampio Obiettivo di sviluppo sostenibile in materia di istruzione (Obiettivo 4) dell'UNESCO entro il 2030.

RISULTATI

Il progetto ha utilizzato la letteratura esistente nell'ambito dell'ASP e l'ha confrontata con i documenti provenienti dalla politica dell'UE, al fine di esaminare le difficoltà che devono affrontare i decisori delle politiche nello sviluppo di azioni per ridurre l'ASP. I risultati indicano:

- difficoltà nel concordare e applicare definizioni comuni;
- la necessità di considerare l'ASP come un insieme di processi che attraversano la vita di uno studente, piuttosto che un risultato;
- diversi sottogruppi di studenti possono andare incontro ad ASP e ognuno è soggetto a differenti rischi e fattori protettivi;
- le azioni previste nella politica sono divise fra quelle che si incentrano sulla prevenzione, sull'intervento o sulla compensazione;
- l'attenzione per l'intervento deve essere posta a vari livelli e questi comprendono un obiettivo di miglioramento della scuola, un obiettivo incentrato sull'impegno e la motivazione dello studente, e uno sui più ampi aspetti sociali della vita degli studenti.

I risultati sono stati usati al fine di sviluppare un modello per informare il processo decisionale a livello europeo, nazionale e locale.

Definire e confrontare l'ASP come risultato

Misurare e confrontare l'ASP tra gli Stati membri non è esente da problematiche. I diversi



paesi presentano età diverse in cui i giovani possono lasciare legalmente l'istruzione formale, fra i 14 e i 18 anni di età. Estêvão e Álvares (2014) distinguono tra definizioni formali e funzionali. Le prime sono basate sull'età in cui termina l'obbligo scolastico; le ultime sono quelle in cui l'ASP fa riferimento all'abbandono scolastico senza possedere abilità e qualifiche adeguate per accedere a un'occupazione di successo, indipendentemente dall'età al momento dell'abbandono. Ciò fornisce diverse possibilità per il conteggio dell'ASP:

- Coloro che abbandonano la scuola prima di essere legalmente autorizzati a farlo in determinati Stati membri
- Coloro che lasciano la scuola senza qualifiche adeguate per la transizione verso il lavoro
- Coloro che rimangono a scuola fino al raggiungimento dell'età dell'obbligo scolastico, che tuttavia non possiedono qualifiche adeguate.

A prima vista, gli studenti con disabilità/BES sembrano essere particolarmente inclini ad abbandonare la scuola senza qualifiche adeguate, a prescindere dall'età dell'abbandono scolastico e hanno maggiori probabilità di essere classificati come «giovani disoccupati e al di fuori di ogni ciclo di istruzione e formazione (né-né)». Tuttavia, ciò dipende da quali gruppi di studenti vengono inclusi nella categoria disabilità/BES. Alcuni paesi dispongono di un'interpretazione ampia di disabilità/BES che include studenti con scarsi risultati, mentre altri paesi limitano il termine a quelli che presentano difficoltà gravi. È anche evidente che alcuni gruppi sociali hanno probabilità sproporzionatamente maggiori di essere identificati con disabilità/BES. Questi includono quelli appartenenti a minoranze etniche, con status socio-economico basso o provenienti da contesti svantaggiati. Ciò serve a ricordare che gli studenti con disabilità/BES non costituiscono un gruppo omogeneo e hanno bisogni di apprendimento e sociali distinti.

Occorre prestare attenzione quando si pensa a cosa si intende per «qualifica adeguata» e quali tipi di occupazione o di ulteriori percorsi di istruzione siano previsti. Vi sono prove di specifici gruppi di studenti con disabilità/BES che seguono percorsi di transizione predefiniti tra istruzione secondaria e post secondaria che si concentrano su particolari qualifiche, a prescindere dalle abilità o dalle aspirazioni degli studenti. Ciò li porta ad abbandonare l'istruzione senza qualifiche adeguate per accostarsi a un'occupazione in una fase successiva o li induce ad allontanarsi prima che vengano conseguite le qualifiche. Diversi studi hanno rilevato che gli studenti con disabilità/BES considerano le transizioni più impegnative rispetto ai loro pari e ciò porta a un aumento del rischio di ASP o a livelli inferiori di qualifiche.

Anche la definizione UE di ASP utilizzata da Eurostat sembra essere una definizione funzionale, in quanto richiede il completamento del livello di istruzione secondaria superiore (riquadro 1).



L'Unione europea definisce i giovani che abbandonano precocemente gli studi (early school leavers) come persone di età compresa tra 18 e 24 anni in possesso, al massimo, di un titolo di istruzione secondaria inferiore, che non partecipano a ulteriori percorsi di istruzione o di formazione.

I giovani che abbandonano precocemente gli studi sono quindi coloro che hanno concluso esclusivamente il ciclo di studi che comprende scuola dell'infanzia, istruzione primaria, istruzione secondaria inferiore o istruzione secondaria superiore breve di durata inferiore ai 2 anni (Commissione europea, 2011).

Riquadro 1. Definizione dell'Unione europea utilizzata da Eurostat

La definizione di Eurostat costituisce una soluzione pragmatica per affrontare le variazioni nella misurazione dell'ASP negli Stati membri, stabilendo l'istruzione secondaria superiore come misura comune. Il vantaggio è che i singoli Stati possono soppesare l'impatto di eventuali misure adottate per ridurre l'ASP. Tuttavia, alcuni Stati membri ritengono che l'ASP denoti l'uscita dall'istruzione prima di aver completato l'istruzione secondaria superiore, mentre per altri indica l'abbandono della scuola senza qualifiche adeguate. A complicare ulteriormente il confronto, paesi diversi hanno diverse qualifiche al termine del ciclo scolastico e diverse percentuali di studenti che dovrebbero conseguirle. Nel 2003, il Consiglio dei Ministri dell'Istruzione dell'UE ha sottolineato l'importanza della necessità di qualifiche adeguate al fine di «garantire piena occupazione e maggiore coesione» (Consiglio dell'Unione europea, 2003, p. 4). Gli sforzi per giungere a una misura comune sono complicati da amministrazioni differenti, le quali preferiscono utilizzare definizioni diverse per le proprie finalità. Di conseguenza, non tutti gli Stati membri utilizzano la definizione di Eurostat.

Un'ulteriore complicazione deriva dal concetto di «non partecipazione a ulteriori percorsi di istruzione o di formazione». Questa definizione è simile a quella di giovani disoccupati e





al di fuori di ogni ciclo di istruzione e formazione (né-né), che viene utilizzata in molti Stati membri. Tuttavia, sebbene possa esserci una sovrapposizione, la popolazione di giovani «né-né» e l'ASP non sono esattamente la stessa cosa. Anche la categoria di giovani «né-né» presenta problemi di definizione e alcuni paesi introducono suddivisioni di questa categoria.

Vi sono evidenti difficoltà nel definire l'ASP nei diversi Stati membri. Tuttavia, l'obiettivo generale di ridurre il tasso di ASP tra tutti gli studenti è supportato dal tentativo di avere una misura comune che fornisca un conteggio degli studenti che vanno incontro ad ASP. Questo modo di definire l'ASP lo prospetta come un risultato; è una misura del numero di studenti che abbandonano l'istruzione. Di conseguenza, la definizione non spiega il motivo per cui essi la abbandonano. Capire perché gli studenti abbandonano precocemente l'istruzione può aiutare a guidare la politica e a formare le azioni da intraprendere.

Allo stesso modo, la letteratura fa uso di una varietà di termini per riferirsi all'ASP, quali «lasciare», «allontanarsi», «abbandonare», «ritirarsi», «dissolversi», «defilarsi», «rinunciare», «abbandonare precocemente» e «non completare». I termini sono usati in modi differenti e alcuni autori li usano per indicare l'ASP come un risultato. Altri autori usano i termini in un modo tale da suggerire che si possano verificare processi diversi tra diversi sottogruppi di studenti che conducono a diversi percorsi verso l'ASP. Ciò implica che l'ASP sia un fenomeno sfaccettato che richiede azioni diverse per diversi gruppi di studenti.

Modellizzare l'ASP come un processo che coinvolge un complesso insieme di forze interagenti

Se l'ASP costituisce il risultato di diversi processi che operano in modi differenti per individui differenti, sembra probabile che nessuna linea di intervento singola porti a una riduzione dell'ASP. Piuttosto, è necessario considerare i processi che conducono alcuni studenti a completare con successo l'istruzione secondaria superiore mentre altri non lo fanno. Un approccio che si è rivelato utile per dare un senso alla complessità è stato quello di utilizzare l'analisi del campo di forza, ideato da Kurt Lewin (1943). Per un determinato studente, ci sono diverse forze in gioco. Alcune spingono lo studente verso il risultato desiderato di completare l'istruzione secondaria superiore; altre forze spingono nella direzione opposta e conducono verso l'ASP. Si può pensare alle forze che spingono verso l'ASP come a una serie di rischi che agiscono a livello di organizzazione scolastica, di studente o di situazione dello studente, oppure di interazione tra lo studente e la scuola. Il secondo rapporto raggruppava tematicamente i fattori di rischio attorno a una serie di argomenti al fine di fornire un inquadramento (per maggiori dettagli sui rischi, consultare l'Appendice 1 dell'Agenzia europea, 2017).

A livello di organizzazione scolastica, questi comprendevano: un'attenzione rivolta alle discipline scolastiche, agli insegnanti, al curriculum e alla scuola all'interno della comunità locale. Quando queste aree non sono adeguate, l'effetto complessivo è che la scuola



agisce in modo tale da spingere lo studente ad allontanarsi dall'istruzione. Il processo sottostante è noto come **allontanamento**. A livello di studente o di situazione dello studente i punti focali comprendevano: un'attenzione rivolta alla condizione finanziaria, alla famiglia, all'occupazione, alla salute e ai pari. Queste tendono ad essere forze che allontanano l'individuo dalla scuola; tale processo è noto come **abbandono**. Le priorità che rispecchiano l'interazione tra lo studente e la scuola esprimono quei rischi che conducono lo studente ad abbandonare gradualmente l'istruzione. Ciò è noto come **ritiro**. Questi includono: un'attenzione rivolta al successo scolastico, alla motivazione e al senso di appartenenza alla scuola.

Rendersi conto dell'esistenza di tre processi distinti e attivi, con rischi diversi per individui diversi, consente di sviluppare azioni su tre aree principali al fine di ridurre l'ASP:

- quelle che portano a un miglioramento della scuola;
- quelle relative al miglioramento della vita degli studenti al di fuori della scuola;
- quelle volte a migliorare il successo scolastico degli studenti, la loro motivazione e il senso di appartenenza alla scuola.

Tuttavia, nonostante questi fattori di rischio, alcuni studenti riescono a farcela. Pertanto, deve esistere una serie di fattori protettivi che operano nella direzione opposta. Ad esempio, per alcuni studenti con disabilità/BES ciò potrebbe essere un'etica della scuola inclusiva in cui vi sono buone relazioni tra insegnanti e studenti; un'attenzione rivolta al curriculum che si armonizza con i bisogni degli studenti; l'impegno dei genitori che sostengono la scuola e aiutano a motivare lo studente incoraggiandolo; e sufficienti risorse economiche in famiglia che consentano allo studente di proseguire l'istruzione.

Per ogni singolo studente, è teoricamente possibile monitorare i rischi e i fattori protettivi e quindi conoscere la probabilità di ASP. A livello di popolazione, sembra che la conoscenza dei rischi e dei fattori protettivi in gioco porti ad azioni a diversi livelli (nazionale, scolastico, familiare, individuale). Nei documenti relativi alle politiche dell'UE, i tipi di azioni possibili sono raggruppati in prevenzione, intervento o compensazione. Autori diversi usano questi tre termini in modo differente. In questo rapporto, vengono intesi nel modo seguente:

- La prevenzione deve riguardare l'anticipazione dei rischi e il ricorso all'azione prima che essi si manifestino.
- L'intervento accetta che i rischi continuino ad esistere, ma cerca di superarli o di potenziare i fattori protettivi.
- La compensazione si riferisce alla situazione in cui l'istruzione non ha funzionato come pianificato e consente una seconda possibilità di apprendimento o accresce le opportunità di apprendimento per tutto l'arco della vita.



L'interazione di rischi, fattori protettivi, prevenzione, intervento e compensazione può essere rappresentata in un modello da utilizzare a livello locale o nazionale per mappare le particolari forze in gioco e le azioni per affrontare l'ASP. Questo modello è stato presentato nel secondo rapporto ed è qui riprodotto nella figura 1.

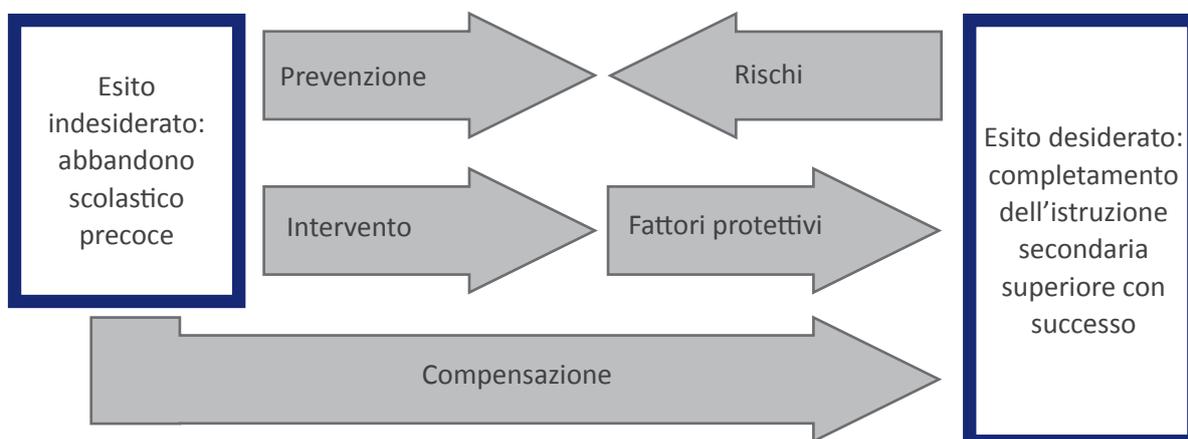
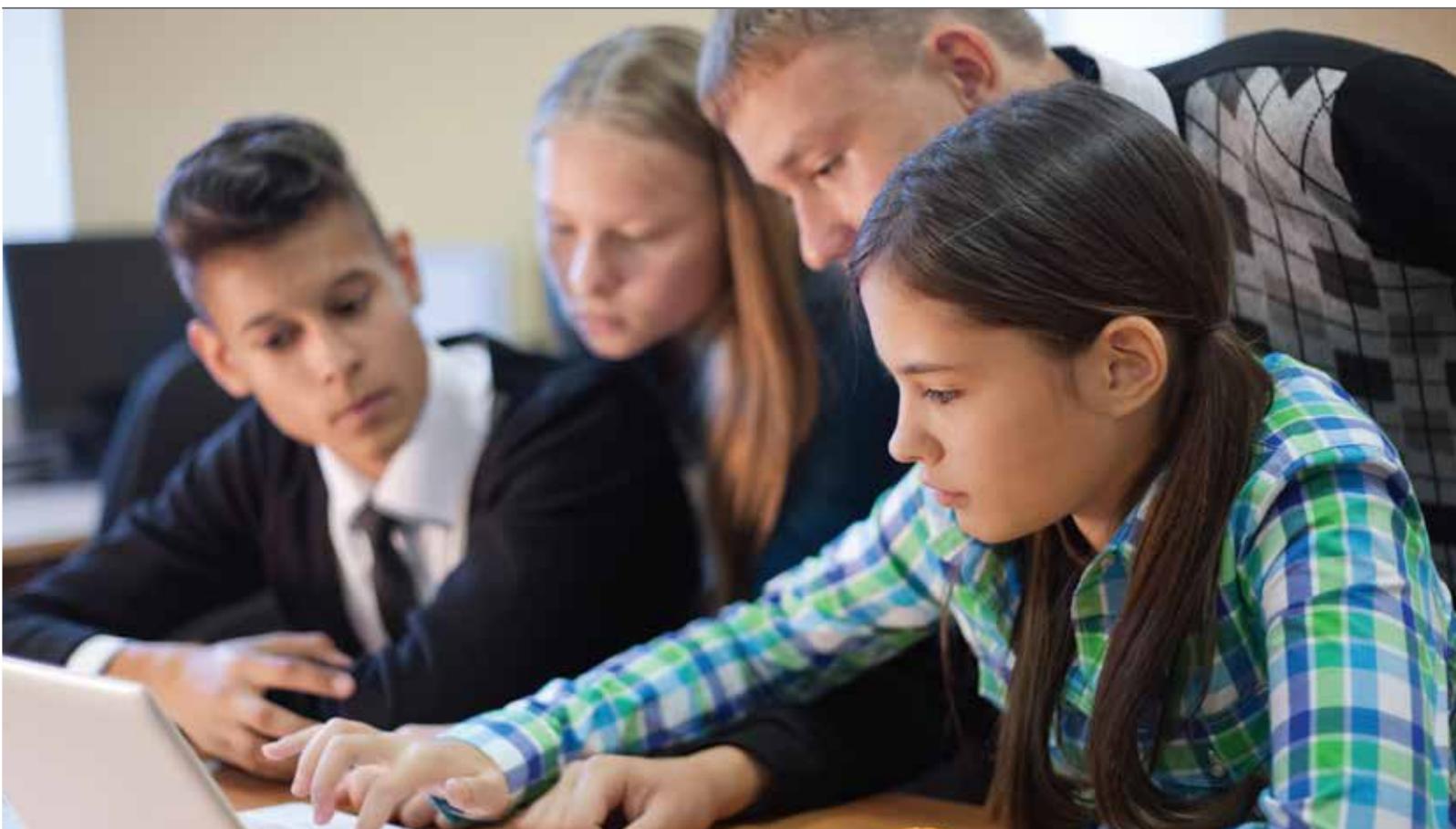


Figura 1. Forze che agiscono pro e contro l'ASP (fonte: Agenzia europea, 2017, p. 20)





Come già spiegato, vi sono diversi processi in gioco (allontanamento, abbandono e ritiro) che operano a diversi livelli (organizzazione scolastica, studente o situazione dello studente, interazione tra lo studente e la scuola). Ciò significa che il modello può essere replicato per ogni processo e livello.

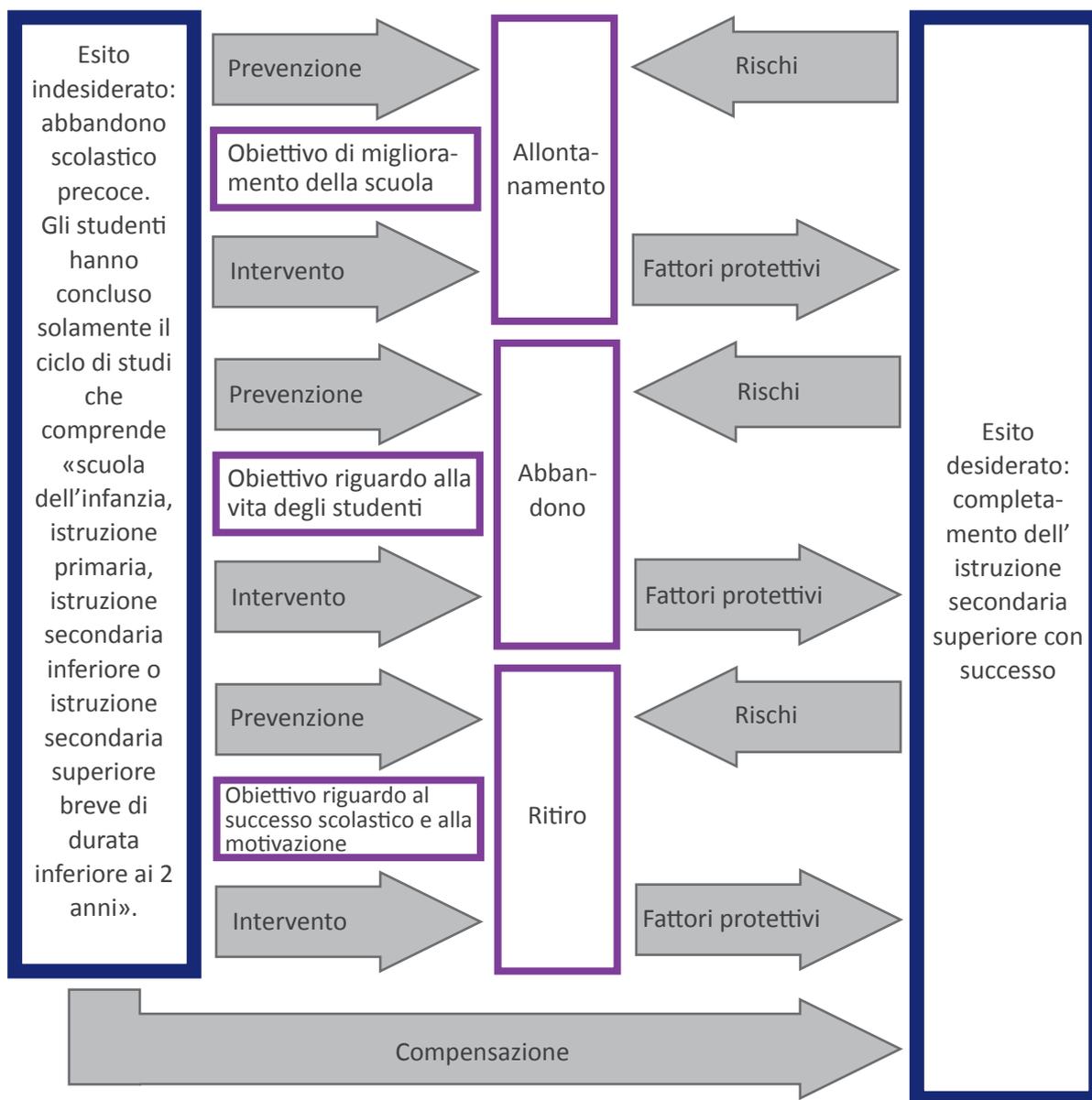


Figura 2. Modello di forze e processi coinvolti nell'ASP (fonte: Agenzia europea, 2017, p. 22)

Il modello è concepito per essere flessibile, incoraggiando a riflettere sui tre processi principali e sui rischi associati, nonché sui fattori protettivi associati al livello di politica



presa in considerazione (internazionale, nazionale, locale o scolastica). Questo può quindi portare a una serie di azioni su misura che: mostrino una più ampia attenzione sociale su questioni che influenzano le vite degli studenti; abbiano un obiettivo di miglioramento della scuola; oppure un'attenzione individuale basata sul successo scolastico, sul miglioramento della motivazione e su un maggiore impegno nei confronti dell'istruzione.

Sebbene il modello incoraggi a riflettere su ciascuno dei tre processi di allontanamento, abbandono e ritiro, ciò non significa che un singolo studente sia esposto unicamente a un singolo processo. Ciò contrasta con lo studio del Parlamento europeo (2011), che dà rilievo a sottogruppi distinti di studenti. È possibile che uno studente sia esposto a una complessa interazione di tutti e tre i processi durante la sua vita e istruzione (fare riferimento ad Agenzia europea, 2017, p. 23 per un esempio).

Questo rapporto sommario concorda con l'opinione di Coffield (1998) secondo cui è più importante concentrarsi sulle azioni relative all'intervento e alla prevenzione piuttosto che sulla compensazione. Ciononostante, sono stati sviluppati alcuni importanti approcci basati sulla compensazione, come Youthreach in Irlanda, che sembra affrontare i bisogni degli studenti che si sono ritirati dall'istruzione comune. Altri autori suggeriscono che la compensazione possa anche andare a vantaggio di studenti che hanno lasciato precocemente l'istruzione a causa dell'abbandono dovuto a fatti avvenuti nella loro vita personale, quali motivi finanziari, familiari, di cura, relazioni o responsabilità genitoriali.

Sistemi di monitoraggio e di allerta precoce

Definire l'ASP in termini di risultati facilita il monitoraggio negli Stati membri. Consente di conoscere il problema su scala globale e di valutare le politiche e le azioni. Questo semplice conteggio suggerisce che in tutta Europa, l'ASP è in declino e si sta spostando verso l'obiettivo del 2020. Tuttavia, i sistemi di monitoraggio semplice hanno un valore limitato, considerata la complessità dei processi sottostanti l'ASP e non consentono il monitoraggio di diversi gruppi di studenti con disabilità/BES o all'interno delle diverse regioni di ogni paese. Il Consiglio dell'Unione europea sostiene lo sviluppo di un'ampia gamma di indicatori, con cinque usi principali dei dati:

- diagnosticare precocemente gli studenti a rischio di ASP;
- definire criteri e indicatori di svantaggio educativo;
- comprendere le motivazioni dell'ASP;
- utilizzare i dati a diversi livelli di politica per indirizzare e guidare lo sviluppo di politiche;
- fornire le basi per l'orientamento e il sostegno nelle scuole.





In molti distretti scolastici degli Stati Uniti sono stati sviluppati e applicati sistemi di allerta precoce per studenti con disabilità/BES a rischio di ASP. Sistemi simili vengono utilizzati anche in Europa. In genere, questi sistemi comprendono misure cognitive e comportamentali e si incentrano su singoli studenti con la potenzialità di migliorare il sostegno e ridurre l'effetto del ritiro. Tuttavia, la figura 2 suggerisce che è necessaria una serie più ampia di indicatori per abbracciare i diversi punti focali associati ai diversi rischi e processi di allontanamento, abbandono e ritiro al fine di informare le azioni associate alla prevenzione e all'intervento. Ciò può portare a sistemi di monitoraggio che si basano su:

- Misure di fattori a livello di nazione e di sistema educativo, quali ad esempio: tasso di completamento scolastico, prestazioni di gruppi di studenti con differenti caratteristiche di contesto tra cui disabilità/BES, livelli di disuguaglianza sociale e stato del mercato del lavoro. Queste forniscono indicazioni sul più ampio contesto sociale degli studenti, nonché sugli indicatori differenziali dei risultati educativi.
- Misure degli obiettivi a livello locale e di scuola, quali ad esempio: prestazioni scolastiche individuali, livelli di inclusività, relazioni insegnante-studente, qualità dell'insegnamento e dell'apprendimento, percorsi e scelte curriculari.
- Misure con un obiettivo individuale, come quelle che valutano frequenza, impegno scolastico, affettività emotiva, abilità cognitive, risultato, motivazione, senso di appartenenza, cambiamenti di condizioni individuali o familiari, opinioni e aspirazioni dello studente.

RACCOMANDAZIONI

Il secondo rapporto (Agenzia europea, 2017) ha incluso raccomandazioni per i decisori delle politiche. Queste vengono qui ripetute:

1. Gli attuali sforzi politici in materia di ASP sono promettenti. Gli sforzi per definire chiaramente l'ASP, per istituire sistemi di monitoraggio (a livello nazionale, locale e individuale) che identifichino l'entità del problema e gli impatti di eventuali interventi e per rendere utili le definizioni e gli indicatori nei confronti transnazionali sembrano nel complesso iniziative utili. Un compito chiave per i decisori delle politiche a livello nazionale ed europeo è quello di estendere detti sforzi in modo che tutti i paesi europei possiedano una base adeguata per lo sviluppo di interventi politici.
2. Allo stesso tempo, mentre viene estesa la copertura degli attuali sistemi di monitoraggio, vi è una valida motivazione per renderli più sensibili alle realtà della marginalizzazione educativa. Il punto fondamentale qui è quello di allontanarsi da



definizioni univoche e da indicatori individuali. È necessario tenere conto dei legami tra l'ASP e altre forme di risultati educativi subottimali, i complessi processi da cui scaturisce l'ASP e i molti modi in cui i diversi gruppi e individui vanno incontro all'ASP.

Ciò è possibile se i decisori delle politiche operano per sviluppare sistemi di monitoraggio più sofisticati. Idealmente, tali sistemi dovrebbero registrare una serie di esiti educativi (risultati, progresso verso altre esperienze formative, risultati occupazionali, ecc.), e dovrebbero farlo a livello di singolo studente ed essere in grado di collegare i dati relativi agli esiti con i dati sul contesto e sulle esperienze educative degli studenti.

3. I sofisticati sistemi di monitoraggio a livello nazionale costituiscono solo parte della risposta. I diversi livelli dei sistemi educativi devono possedere informazioni adeguate su ciò che accade agli studenti di cui sono responsabili. Nello specifico, le scuole devono sapere cosa succede agli individui: quali rischi si trovano ad affrontare, quali risultati educativi stanno conseguendo e come rispondono agli interventi. Pertanto, i decisori delle politiche devono sostenere le scuole e gli altri livelli del sistema nella creazione e nell'utilizzo dei propri sistemi di monitoraggio. In molte scuole, i dati necessari sono già disponibili, ma potrebbero essere disseminati in luoghi diversi e accessibili da parte di insegnanti differenti e di altri professionisti. Pertanto, il compito può essere in gran parte quello di permettere il riscontro e sostenere le scuole nella comprensione del modo migliore di utilizzare i dati che hanno già a disposizione.

4. I sistemi di monitoraggio hanno valore solo se costituiscono la base per interventi efficaci. Le prove derivanti dalla ricerca indicano chiaramente che tali interventi debbano essere ad ampio raggio. È altamente improbabile che interventi unidirezionali intrapresi solo quando il rischio di ASP è grave siano adeguati per ridurre in modo significativo i numeri di ASP o per collegare qualsiasi riduzione a un miglioramento significativo dei risultati educativi. Gli interventi devono essere effettuati durante tutto il corso della vita degli studenti, per abbracciare tutti gli aspetti della loro esperienza educativa e per estendersi oltre i contesti educativi fino ai fattori di contesto presenti nelle famiglie e nelle società, che mettono a rischio gli studenti. Devono includere interventi quando i rischi diventano evidenti, ma anche misure preventive per arrestare innanzitutto l'insorgenza dei rischi.

La concettualizzazione e l'organizzazione di tali interventi costituiscono sfide importanti per i decisori delle politiche. Il modello che è stato sviluppato va in qualche modo verso l'offerta di un inquadramento concettuale entro il quale possano essere sviluppati detti interventi. Tuttavia, è chiaro che nella lotta all'ASP sono coinvolti molti aspetti della politica sull'istruzione e di una più ampia politica sociale. Il coordinamento tra i vari



settori dei ministeri rappresenta una sfida formidabile. Tuttavia, il peso di questa sfida può essere mitigato considerando la politica per ridurre l'ASP come parte di sforzi politici più ampi per migliorare i risultati educativi e diminuire la disuguaglianza educativa e la marginalizzazione. Ridurre l'ASP, dunque, non costituisce semplicemente l'*ennesima* priorità politica, ma è un risultato di queste azioni politiche più estese.

In particolare, i decisori delle politiche potrebbero ritenere utile spostare l'attenzione dei loro sforzi dall'impedire l'ASP considerato come un risultato indipendente misurato in termini di qualifiche e/o di punti di abbandono, in direzione di una comprensione più funzionale del fenomeno. La questione principale, in altre parole, non è quanti giovani lasciano la scuola prima di un qualche punto più o meno arbitrario, ma quanti abbandonano prima di essere adeguatamente equipaggiati per avere successo nel mondo degli adulti. Ciò solleva questioni più fondamentali riguardanti le finalità dei sistemi educativi e la loro efficacia nel raggiungerle.

5. Proprio come i sistemi di monitoraggio devono operativi a tutti i livelli dei sistemi educativi, è necessario attuare interventi efficaci a tutti i livelli, non ultimo nelle scuole. È probabile che iniziative nazionali autonome abbiano relativamente poco successo, a meno che non siano incorporate in sforzi per migliorare la qualità e l'efficacia di tutti i livelli del sistema educativo e in sforzi a livello locale, di scuola e di classe per garantire che ogni studente abbia opportunità significative per avere risultati positivi. Pertanto, un compito fondamentale per i decisori delle politiche è quello di sostenere le scuole e altri livelli di sistema nello svolgimento di tale incarico.

6. La base di conoscenze comprovate su disabilità/BES e ASP è meno solida di quanto si possa desiderare. Tuttavia, ciò che mostra è strettamente in linea con gli elementi di prova forniti dall'istruzione comune. I responsabili delle politiche hanno ragione nel ritenere che gli studenti con disabilità/BES siano un gruppo a rischio e a garantire che si attuino interventi mirati per sostenere quel gruppo all'interno dell'istruzione. Tuttavia, i rischi per tale gruppo non sono sostanzialmente diversi da quelli per altri gruppi e, pertanto, devono essere inclusi negli interventi e nelle prassi comuni, piuttosto che essere trattati come un caso speciale completamente separato. Come ci si può attendere dagli elementi di prova sull'ASP nel complesso, sembra probabile che scuole di buona qualità che rispondono alle caratteristiche individuali e intervengono alle prime difficoltà dei singoli siano fondamentali per ridurre l'ASP. Se le prassi di tali scuole sono intese come tipicamente inclusive, allora gli elementi di prova suggeriscono che lo sviluppo dell'educazione inclusiva può essere un modo importante per combattere l'ASP tra gli studenti con disabilità/BES.



OUTPUT DEL PROGETTO

Sul sito web dell’Agenzia sono stati pubblicati due rapporti e i risultati sono stati presentati a una conferenza internazionale per psicologi scolastici.

- Agenzia Europea per i Bisogni Educativi Speciali e l’Educazione Inclusiva, 2016. *Early School Leaving and Learners with Disabilities and/or Special Educational Needs: A Review of the Research Evidence Focusing on Europe. [Abbandono scolastico precoce e studenti con disabilità e/o bisogni educativi speciali: una rassegna delle prove della ricerca incentrata sull’Europa.]* (a cura di A. Dyson e G. Squires). Odense, Denmark

Il presente rapporto espone i risultati di una rassegna delle prove della ricerca sull’ASP in Europa, con particolare riferimento ai giovani che risultano avere disabilità/BES. La rassegna verte principalmente su materiale pubblicato che si riferisce direttamente alla situazione presente in uno o più paesi europei e che è disponibile in inglese. Tuttavia, la ricerca che soddisfa questi criteri è scarsa. La letteratura sulla ricerca europea è stata quindi integrata, ove necessario, dalla letteratura di altre parti del mondo.

- Agenzia Europea per i Bisogni Educativi Speciali e l’Educazione Inclusiva, 2017. *Early School Leaving and Learners with Disabilities and/or Special Educational Needs: To what extent is research reflected in European Union policies? [Abbandono scolastico precoce e studenti con disabilità e/o bisogni educativi speciali: in che misura la ricerca si riflette nelle politiche dell’Unione europea?]* (a cura di G. Squires e A. Dyson). Odense, Denmark

Il rapporto riassume la più importante letteratura per la ricerca sugli studenti con disabilità/BES per quanto riguarda il fenomeno dell’ASP e confronta i risultati e le implicazioni in merito con le posizioni adottate dai documenti delle politiche dell’UE. La rassegna porta a raccomandazioni su come i decisori delle politiche potrebbero affrontare la questione dell’ASP in modo più efficace, in particolare perché questo incide sugli studenti con disabilità/BES.

- Squires, G., 2017. *Early School Leaving and SEN: Understanding the literature and policy in Europe. [Abbandono scolastico precoce e BES: comprendere la letteratura e la politica in Europa.]* Articolo scientifico presentato alla International School Psychology Association Conference 2017, Manchester, Regno Unito, sabato 22 luglio 2017

Lo sviluppo del modello per la comprensione dei processi che portano all’ASP è stato presentato a una conferenza internazionale rivolta a psicologi scolastici. Ha ricevuto una buona accoglienza e i partecipanti si sono mostrati interessati a utilizzare il modello a livello scolastico.

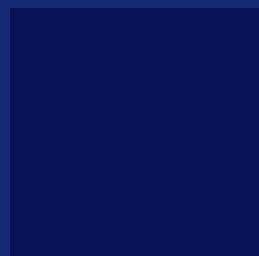


Segreteria:

Østre Stationsvej 33
DK-5000
Odense C
Denmark
Tel: +45 64 41 00 20
secretariat@european-agency.org

Ufficio di Bruxelles:

Rue Montoyer 21
BE-1000
Brussels
Belgium
Tel: +32 2 213 62 80
brussels.office@european-agency.org



www.european-agency.org